

Il sentiero

A CURA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE S. PIO X (CATANZARO)

31/3/1991 - ANNO V - N. 3

LA PACE: DONO DEL SIGNORE RISORTO

Mai come quest'anno il saluto di Cristo Risorto ai suoi discepoli «Pace a voi» si rivela attuale e necessario.

Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che alle soglie del terzo millennio di civiltà cristiana la coscienza dell'uomo si fosse abbruttita tanto da giustificare guerra, massacri, orrori e crimini atroci come sta avvenendo nel conflitto del Golfo Persico. Ciò significa che l'annuncio del Cristo Risorto non è accolto dai cristiani seriamente e come un imperativo ad essere costruttori di pace, ma in modo superficiale e comodista.

Lo stesso evento della Pasqua o Resurrezione del Cristo è in contrasto netto con ogni guerra e forma di violenza. La Resurrezione, infatti, deve essere vista come un atto personale di amore del Padre che offre il suo Figlio e del Figlio che offre se stesso per amore del Padre e degli uomini che usano violenza. Attraverso la Resurrezione il Cristo si rende presente anche oggi là dove i crocifissi (poveri, innocenti, profughi, vittime delle violenze e dei soprusi, oppressi, diseredati, disoccupati) offrono e sacrificano la loro vita e il loro sangue per la giustizia.

La Resurrezione del Cristo rivela che l'amore, la misericordia e il perdono sono l'unica vera scelta realizzatrice della libertà: come Dio rivela il suo amore misericordioso verso gli uomini così noi dobbiamo essere portatori dello stesso amore e della stessa misericordia.

La Resurrezione infonde fiducia, speranza e coraggio in ogni credente perchè dà forza nella lotta contro il male del mondo e il peccato e gli dà una carica profetica in tutte le sue scelte. Come la prassi di Gesù Cristo non è risultata vana perchè autenticata dal Padre con la Resurrezione, così ogni gesto profetico del cristiano avrà il suo frutto per l'azione dello stesso Spirito.



La Resurrezione del Cristo segna l'inizio di una pienezza di vita per l'uomo e quindi l'impegno a promuovere e ad accogliere e rispettare la vita in tutte le sue forme e manifestazioni.

Noi come cristiani abbiamo il dovere di annunciare con la nostra testimonianza il messaggio della Resurrezione e cioè che Gesù Cristo è Colui che dà la vita e la dà in abbondanza. Solo da questa pienezza di vita e da questo coinvolgimento nel piano-progetto di Cristo può scaturire il dono che tutti ci auspichiamo: la pace!

Auguri di Buona Pasqua a Tutti!

Don Pino Silvestre

SOS ECOLOGIA E' il mare la prima vittima

Venerdì 25 gennaio nel Golfo Persico è stata avvistata un'enorme chiazza oleosa proveniente da Sea Lland, in Kuwait. Si tratta del più grande versamento di petrolio mai verificatosi nella storia (oltre 1500000 tonnellate di greggio), nonché di un incalcolabile disastro ecologico. Il petrolio infatti, ostacolando il passaggio di luce e aria, blocca la fotosintesi e di conseguenza la vita animale. Inoltre, infiammandosi, formerebbe una fitta nube di anidride carbonica che costringerebbe le popolazioni degli Stati vicini al Golfo all'uso di maschere anti-gas. Una volta evaporata poi, questa nube si trasformerebbe in pioggia nera, assolutamente nociva per tutti i terreni coltivabili. Ma chi può avere avuto il coraggio di causare tutto questo? Lui, l'uomo che è ormai sulla bocca di tutti: Saddam Hussein. Il generale iraniano infatti, volendo impedire agli Alleati un eventuale sbarco, ha pensato di rendere il mare impraticabile, non preoccupandosi del disastro ecologico che avrebbe provocato. Ci sono però dei rimedi che potrebbero ridurre l'entità dei danni, tuttavia, se non si prendono immediatamente provvedimenti, il petrolio per il contatto con l'acqua marina che lo rende più pesante, si depositerà sul fondo e, intaccando il placton, diventerà irrimediabilmente inquinante.

Inoltre, molte di queste soluzioni (come gli enzimi, sperimentati solo in laboratorio e i solventi, che potrebbero inquinare ulteriormente l'acqua marina), sono tuttora precarie e tutto ciò contribuisce a rendere la situazione attuale sempre più grave. E così il cormorano con le ali intrise di petrolio è diventato il simbolo di questa guerra crudele, una guerra che ha coinvolto tanti poveri animali, ignari della situazione e perciò innocenti, che dovranno irrimediabilmente morire. Tutto questo è davvero atroce, ma purtroppo è attualità.

Paola Pittelli

L'INCONTRO ECUMENICO

Ecumène significa la parte della terra, che gli antichi conobbero e credettero abitata.

In Mesopotamia, dove noi crediamo fosse la culla della nostra civiltà, all'inizio gli uomini svilupparono un piano di rimanere tutti insieme e di diventare molto potenti (Genesi 11:1-9).

Iddio aveva in mente per gli uomini un altro piano. Il piano di Dio era di popolare la terra in tutte le sue parti e di fare governare l'uomo al Suo fianco. Per confondere il piano dell'uomo che voleva raggiungere grandezza materiale e spirituale senza Dio, l'Eterno confondeva il loro linguaggio.

Gli uomini abbandonavano il loro piano e cominciavano a disperdersi su tutta la faccia della terra secondo la volontà di Dio. Tramite questa confusione gli uomini popolavano questo nostro mondo. Ora questa incomunicabilità è rimasta fino al di d'oggi. Ognuno di noi porta un frammento di Babilonia dentro di sé. Non ci capiamo più. Ognuno a modo suo fa tesoro di quello che secondo lui è giusto. Anche il modo di servire Iddio lo fa in proprio. Ognuno ha il suo proprio gergo.

Ma in Ur dei Caldei che si trova pure nella Babilonia Dio ha chiamato un uomo. Un certo Abramo fu invitato ad uscire fuori di Babilonia e seguire l'Eterno verso una parte della terra sconosciuta ad Abramo. Ed Abramo è partito passo a passo, ubbidendo Iddio, senza sapere dove andare.

In questa maniera Abramo ha ottenuto la benedizione per se stesso e il mondo.

La Babilonia antica oggi è un rudere, ma la Babilonia moderna della quale parla l'ultimo libro della Sacra Scrittura è attuale. In questa città moderna si sente la voce di Dio un'altra volta che dice: «Uscite fuori da Babilonia, o popolo mio!». La progenie di Abramo, Gesù, ha detto: «Chi vorrà salvare la sua propria vita, la perderà, ma chi avrà perduto la propria vita per Me, la salverà».

Credo che questo incontro ecumenico è stato basato su questo principio. In quale misura sono io disponibile per uscire dalla Babilonia e di unirmi al popolo di Dio, che sta uscendo dalla Babilonia per seguire al cento per cento il Suo Signore per diventare una fonte di benedizione per questo mondo travagliato!

L'impressione mia come pastore della comunità evangelica «Emma-

nuele» del nostro stare insieme di tre comunità per un'ora è stata al di là della mia aspettativa. In modo particolare la partecipazione cattolica del nostro quartiere Catanzaro-Sala mi ha fatto piacere. Anche la presenza e partecipazione di vari sacerdoti mi ha fatto un bene. Mi ricordavo i tempi d'allora, quando gli uomini non davano segni di avere qualcosa di prezioso in comune. Sentivo dentro di me una approvazione da parte del Signore e questo mi bastava. Avvertivo fortemente quello che abbiamo in comune e che ci troviamo profondamente radicato. E questo è Gesù Cristo. E lui ci rende capaci di superare ogni opinione propria e diversità. Quando siamo disponibili in umiltà al servizio di Dio, il Padre celeste può raggiungere il Suo piano con noi.

C'è molta diversità, opinioni, vedute, tradizioni e schemi liturgici, ma il Signore Gesù tramite lo Spirito Santo e la Sua Parola ci aiuta ad uscire fuori

dalle nostre strutture e tradizione dove c'è la regolarità e l'ordine stabilito per entrare nella libertà spontanea, la creatività e l'ispirazione.

Molte volte l'uomo religioso ha messo limiti e barriere, dove Dio non ha messo barriere e limiti ed invece Dio ha messo spesso barriere e limiti per i suoi figli dove l'uomo religioso non ha messo nessun ostacolo.

Dobbiamo imparare insieme l'umiltà vera e metterci in discussione davanti a Dio. Forse la paura della verifica ci rende nervosi ed insicuri, ma Iddio c'invita a lasciar fare Lui. Molte volte le nostre sicurezze non si trovano in Dio, ma in cose nostre.

Questi incontri ecumenici ci aiutano a capire che cosa è genuino ed autentico e che cosa è effimero e non essenziale. Propongono di fare più spesso questi incontri.

Ranier Van Gent
pastore della comunità
evangelica «Emmanuele»

UNA PARROCCHIA SI PREPARA AL SINODO

«Rallegratevi nel Signore, poichè la Chiesa vi chiama qui, oggi, ad una celebrazione sinodale, che vi renda liberi e strumenti di liberazione».

Con queste parole la prof. Giovanna De Chiara si è rivolta ai presenti all'Assemblea parrocchiale del dicembre 1990, invitandoli a meditare sull'importanza che questo avvenimento riveste per la nostra affannata e dolente terra di Calabria, carica di energie che non hanno ancora trovato una giusta e complessiva canalizzazione.

La relatrice li ha invitati ad essere: parola, donata, che si dona; testimoni del Vangelo; pietre vive cementate fra loro; segni nel Mondo del piano salvifico di Dio i messaggeri del Comandamento dell'Amore.

Proprio per questo, ella ha sottolineato, il Sinodo indetto da Monsignore Arcivescovo invita noi, della diocesi di Catanzaro-Squillace, ad un attento riesame della nostra vita, ad indagare, senza ipocrisia, se siamo, all'interno della Chiesa, rami secchi o rami verdi.

Toccherà poi a noi stessi togliere quanto vi sia di secco, per aderire generosamente all'economia di Dio, che ci vuole sale della terra, lievito, fiaccola accesa ad evidenziare luci ed ombre del «territorio», affinché questo, attraverso la Chiesa, possa «risorgere» ad una vita nuova nella fede e nell'attuazione dei valori veri da essa proposti.

Lucia Carè

**ottica
melina**

P.zza Serravalle, 5 - Tel. 743466
(A fianco Banca d'Italia)
88100 CATANZARO

SI DICE...

Si dice, ma io non ci credo, che la nostra società «corrotta e meschina», non abbia valori, che creda in falsi dei, che non sappia distinguere il bene dal male. Si dice così, vero?

Spesse volte ho provato a spiegare che ciò non è vero, a chi sostiene, retoricamente, molto retoricamente idee del genere, ma non sempre ho convinto: mi credono un illuso, un ottimista, oppure mi dicono: «sei giovane, crescendo, con le esperienze che farai, capirai».

Toccando ferro (non sono superstizioso, ma...) sono sempre rimasto convinto di quello che dicevo, e la visita missionaria a Catanzaro, mi ha fatto capire che non mi sbagliavo.

Per due settimane la nostra città è stata «invasa» da 150 padri Francescani; le strade, le case, le scuole, gli uffici: sono andati dovunque portando il loro messaggio. Ho parlato con alcuni di loro, in parrocchia ma anche a scuola. Mentre discutevo mi chiedevo chi ci fosse dietro quel saio, quali esperienze avessero portato a compiere quella scelta: consacrare la propria vita interamente a Dio.

E' stata questa la cosa interessante: ognuno di loro aveva un'esperienza diversa. Spesso una gioventù burrascosa, poi qualcosa cambia, si comprende l'errore, si cerca di rimediare.

Ed ecco un sottile pensiero che penetra nella mente: Dio mi chiama.

Ho sempre pensato che chi decide di consacrarsi a Dio, accetta da subito l'idea. Non è così, non sempre almeno.

Ognuno di loro pensava: «Ma perchè proprio io?». «Io? Non è possibile».

«Perchè io? Non ne ho le capacità». E' un processo di maturazione continua.

Il pensiero sottile si insinua sempre di più, e da pensiero diventa una scelta: voglio diventare uno strumento di Dio.

Ed ora a scelta avvenuta, eccoli lì, i padri missionari. E' parlando con loro che ho capito che non mi sbagliavo quando dicevo che la nostra società di valori ne ha ancora, e molti.

Sono persone normali, che hanno fatto una scelta, e la seguono, con coerenza.

Sono contenti di questo: della loro coerenza.

Più che quello che dicevano, per me era interessante vedere come lo dicevano: c'era una gioia nei loro occhi che è la gioia di chi sa di avere fatto nella vita la cosa più giusta. Ma che

nella nostra società ci siano ancora valori, lo dimostra la stima della gente di Catanzaro: l'accoglienza che hanno ricevuto, il rispetto che hanno avuto, da tutti, anche dai non credenti, l'affetto di cui sono stati circondati.

Io non voglio diventare un frate francescano, ho fatto un'altra scelta nella mia vita. Quello che mi auguro è che seguendo la strada che ho scelto, possa anch'io essere uno strumento di Dio (tutti lo siamo), ed essere felice e orgoglioso della mia scelta.

Credo che sia questa l'importanza di una visita missionaria a Catanzaro.

La nostra città non è Terzo Mondo, apparentemente i missionari avrebbero poco da fare: non devono evangelizzare, siamo tutti o quasi battezzati.

Già, non devono evangelizzare, rievangelizzare, quello sì.

Devono portare quel messaggio cristiano che in molti forse si è affievolito.

E devono far riflettere, soprattutto far riflettere; e penso che conoscendo le loro esperienze di vita, il loro comportamento, il loro frenetico attivismo, in molti abbiamo riflettuto.

Rosario Carello

UN MOMENTO PARTICOLARE FRA GLI ANZIANI

Come tutti gli ultimi sabati di ogni mese, il parroco della parrocchia S. Pio X, Don Pino Silvestre, celebra la Messa al Ricovero degli anziani «Umberto I».

Questo sabato, 26 gennaio noi cresimandi assieme ai nostri catechisti Pierino e Concetta abbiamo voluto accompagnarlo per far visita agli anziani e partecipare insieme e animare la Messa.

Ci siamo commossi nell'osservare queste persone che ci guardavano meravigliati e felici. Si è notato che stavano gradendo la nostra visita.

Durante il tempo trascorso con loro, abbiamo constatato la fragilità di queste persone e la gioia che si dipingeva sul loro volto. E' vero che ad una certa età si diventa come bambini: emotivi, indifesi, bisognosi d'aiuto e di calore umano.

Ognuno di noi ha portato un pensiero per far capire loro che c'è tanta gente che li pensa.

Da questo breve incontro ci siamo resi conto della solitudine degli anziani e della gioia che provano nel sentirsi amati e incoraggiati.

Contiamo di ritornarci con la speranza di far rivivere loro altri momenti di compagnia e dimostrando il nostro affetto che realmente proviamo nello stare insieme.

I ragazzi della Cresima

LE VOSTRE FOTO in 30 minuti



Rullino omaggio con 24 foto riuscite
in tutti i suoi punti vendita

Via A. Turco, 16/A
Tel. 0961/745168

Via Regina Madre, 48
Tel. 0961/469438

Vico l' Paglia, 1
Tel. 0961/701211

CATANZARO

I Centri di ascolto

Durante il periodo d'Avvento, si sono tenuti degli incontri biblici, chiamati «Centri d'Ascolto», presso alcune famiglie della nostra parrocchia che spontaneamente ne hanno fatto richiesta.

L'iniziativa è stata presa dal nostro parroco Don Pino Silvestre e dal suo vicario D. Andrea Perrelli che sono stati affiancati, in questo cammino apostolico, da alcuni laici della nostra comunità.

Queste serate hanno avuto lo scopo di farci un pò riflettere su come ognuno di noi vive la sua chiamata e di conseguenza due sono stati i momenti costitutivi dell'incontro.

- 1) Proclamazione della Parola di Dio.
- 2) Momenti di riflessione e di dialogo.

I passi biblici, relativi al periodo

liturgico suddetto, hanno suscitato molto interesse, perchè la Parola di Dio, quando viene accolta, pone in ognuno di noi mille interrogativi di ordine morale e religioso che riescono a turbare la nostra vita quotidiana proprio per l'impossibilità che molte volte abbiamo a darci una risposta cristiana adeguata.

L'esperienza si è rivelata positiva ed incoraggiante per il futuro, perchè ci ha fatto capire che il messaggio evangelico può così arrivare anche a chi, pur sentendo la necessità di una vera crescita spirituale, viene distratto dalle problematiche moderne, che tendono ad allontanarci dalla strada che Cristo ci addita per vivere più uniti e solidali con tutti quei fratelli che, pur facendo parte integrante della nostra vita quotidiana, molte volte ci sfuggono e ci sembrano essere solo delle ombre fugaci.

Nella Nucci

La festa delle Mascherine

Nel salone S. Pio X della nostra parrocchia in occasione del Carnevale c'è stata la festa delle mascherine.

Numerosi sono stati i bambini che hanno allietato la serata con canti, poesie, scenette, e giochi alle direttive dei coniugi Santisi.

Presentatore eccellente Renato Cusimano.

Un ringraziamento va al nostro amatissimo parroco Don Pino Silvestre che, oltre a curare il lato spiri-

tuale dei parrocchiani dà stimoli affinché ci sia anche la parte ricreativa nella nostra comunità.

Non è mancata la collaborazione degli scouts.

La serata si è conclusa affrendo a tutti gli intervenuti i tradizionali dolci di carnevale.

E' stato veramente un momento di serenità per tutti, specialmente in questo periodo caratterizzato dalla guerra nel golfo.

Un augurio di buon proseguimento con queste iniziative va rivolto ai coniugi Santisi e una speranza di vedere sempre più impegnati i giovani.

Tavano Genny

stica per i catechisti e gli operatori di pastorale e riflessione sul sacramento della Riconciliazione in occasione dell'inizio della Quaresima.

Riprende l'esperienza dei Centri di Ascolto nelle famiglie.

19 febbraio: inizio del Corso biblico con la relazione del parroco sul tema: «Il dialogo nella Chiesa, apertura e speranze per l'uomo di oggi».

26 febbraio: D. Erminio Pincioli, professore di S. Scrittura presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Maria Mediatrix» fa l'introduzione e la presentazione del libro di Giona che sarà approfondito durante la Quaresima.

22 febbraio: incontro foraniale dei catechisti.

6 marzo: Celebrazione Penitenziale per i catechisti e gli operatori di pastorale.

22 marzo: incontro foraniale dei catechisti.

29 marzo, venerdì santo, dalle 9,30 alle 12,00: Ritiro spirituale per tutta la comunità parrocchiale.

Nei giorni 14-15-16 febbraio si è svolto un triduo di predicazione in preparazione alla festa della Beata Elisabetta Vandramini fondatrice delle Suore Francescane Elisabettine. Hanno predicato P. Emilio Messina, professore di S. Scrittura presso il Seminario Teologico S. Pio X, il parroco Don Pino Silvestre e il Vice-Parroco Don Andrea Perrelli. La festa è stata celebrata domenica 17 febbraio con panegirico e proiezione di videocassetta della vita della Beata.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

18 gennaio: Celebrazione Eucaristica per i catechisti e gli operatori di pastorale.

20 gennaio: preghiera per l'unità dei cristiani presso la chiesa «Emmanuel» in Campagnella (CZ Sala).

25 gennaio: incontro foraniale dei catechisti.

26 gennaio: inaugurazione della Mostra di pittura per la giornata della Vita, nel salone parrocchiale.

13 febbraio: Celebrazione Eucari-

IL SENTIERO

Il Direttore
D. Pino SILVESTRE

Hanno collaborato:
D. Andrea Perrelli
Luigi Gagliardi
Adriana Galera Mungo
Concetta Loiero Meleca
Concetta Silipo